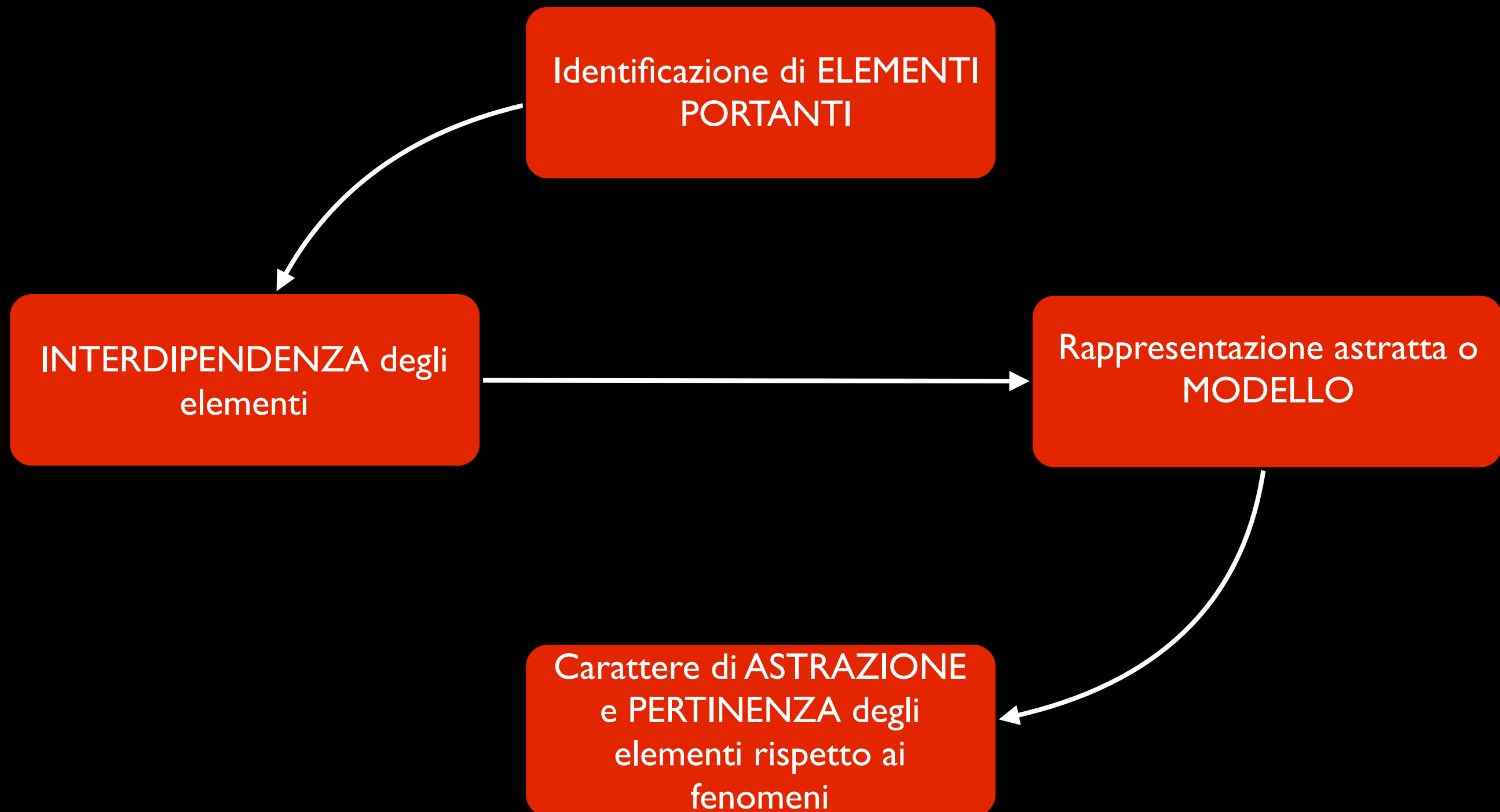


Corso di Semiotica A.a. 11/12

Facoltà di Scienze della Comunicazione, Macerata

Docente: Gianna Angelini

Strutturalismo in breve



Propp: Morfologia della fiaba (1928)



OBIETTIVO:

individuare gli elementi costanti che, al di sotto della superficie mutevole delle singole fiabe, ricorressero in tutto il corpus testuale.

INDAGINE SINCRONICA.

Corpus: oltre 400 fiabe

Propp – Le funzioni narrative

1. Allontanamento
2. Divieto
3. Infrazione
4. Investigazione
5. Delazione
6. Tranello
7. Connivenza
8. Danneggiamento o mancanza
9. Mediazione
10. Inizio della reazione
11. Partenza

12. Prima funzione del donatore
13. Reazione dell'eroe
14. Conseguimento del mezzo magico
15. Trasferimento nello spazio fra due reami
16. Lotta
17. Marchiatura
18. Vittoria
19. Rimozione della mancanza
20. Ritorno

21. Persecuzione, inseguimento
22. Salvataggio
23. Arrivo in incognito
24. Pretese infondate
25. Compito difficile
26. Adempimento
27. Identificazione
28. Smascheramento
29. Trasfigurazione
30. Punizione
31. Nozze

Propp: Le funzioni narrative



Individuazione di alcuni principi reggenti:

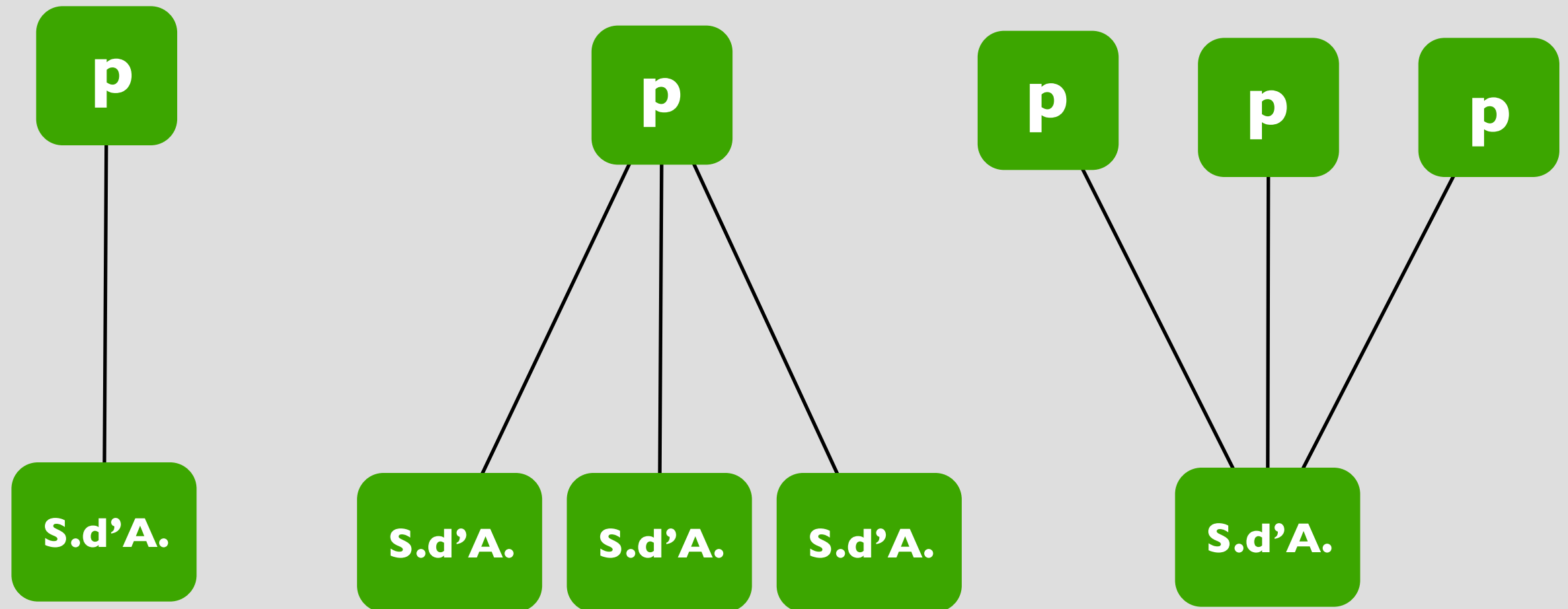
- 1. Le funzioni dei personaggi non dipendono dall'identità dell'esecutore, o dal modo di esecuzione*
- 2. Il numero delle funzioni è limitato*
- 3. La successione delle funzioni è sempre identica*
- 4. Tutte le fiabe di magia sono monotipiche*

Propp: Le sfere d'azione



1. Sfera d'azione dell'antagonista
2. Sfera d'azione del donatore
3. Sfera d'azione dell'aiutante
4. Sfera d'azione della principessa e del re suo padre
5. Sfera d'azione del mandante
6. Sfera d'azione dell'eroe
7. Sfera d'azione del falso eroe

Propp – Funzioni narrative/sfere d'azione



Propp: La morfologia della fiaba

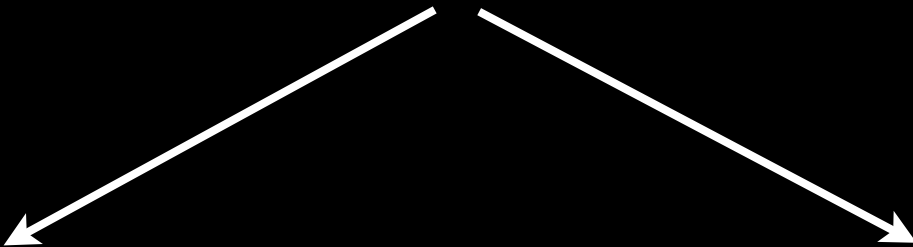


Il modello di Propp venne molto discusso negli anni Sessanta.

Indubbiamente ai fini dello sviluppo della cosiddetta *Semiotica Narrativa*, il contributo più importante è quello di **A.Greimas**

Il contributo di Greimas

IL CONTRIBUTO DI GREIMAS ALL' ANALISI DI PROPP OPERA,
PRINCIPALMENTE, IN DUE DIREZIONI:



1) Raggruppamento delle funzioni in
macro-insiemi

2) Strutturazione logica delle
relazioni fra funzioni

A = Contratto
F = Scontro
C = Comunicazione
p = presenza
d = spostamento

Il modello attanziale mitico

Il contributo di Greimas

IN OGNI FIABA VENGONO INDIVIDUATE DA GREIMAS TRE PROVE,
ALL' INTERNO DELLE QUALI OPERANO LE FUNZIONI A, F, C

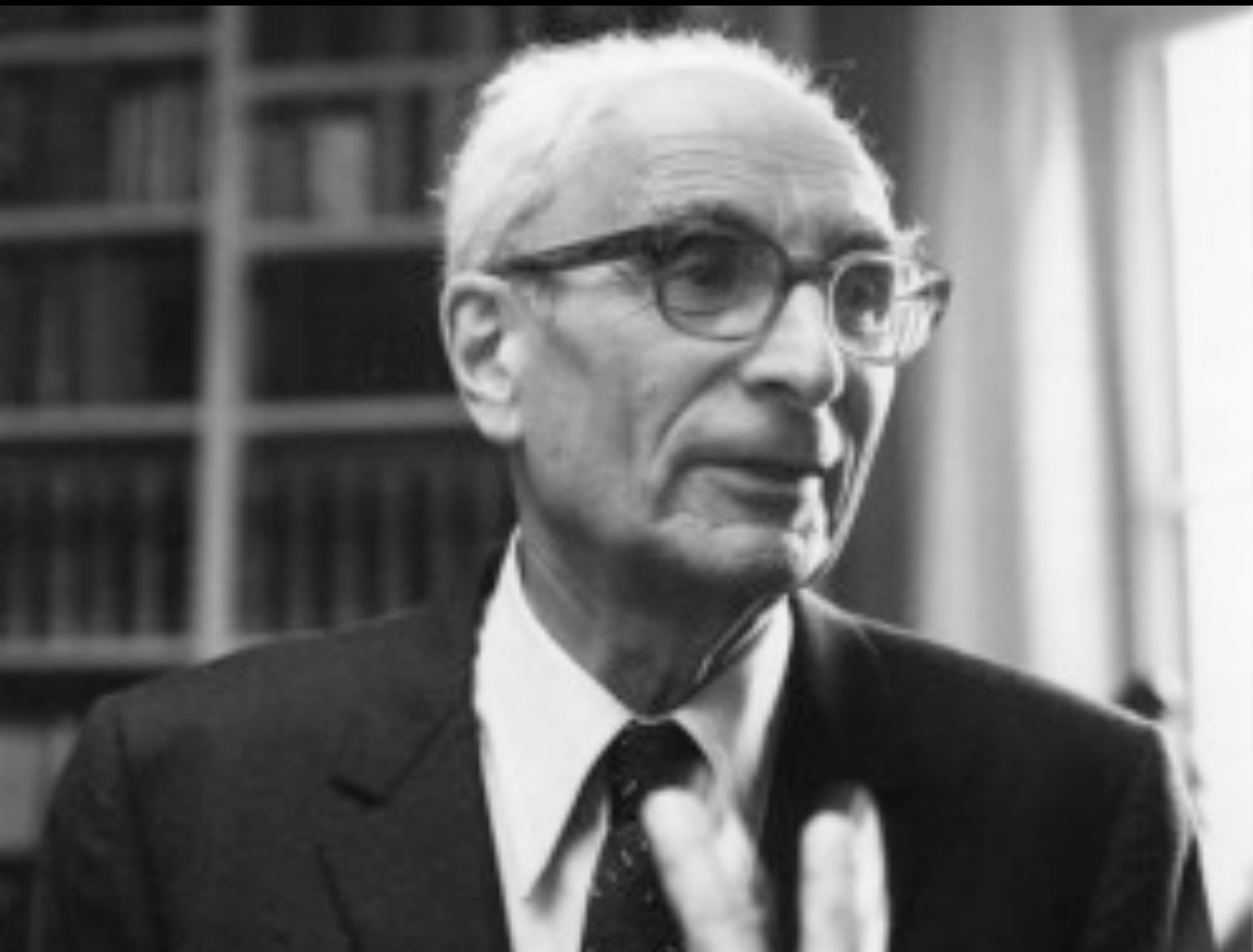
La struttura della fiaba viene, infine, così schematizzata

**ROTTURA
DELL'ORDINE**

PROVE

**REINTEGRAZIONE E
RESTAURAZIONE
DELL'ORDINE**

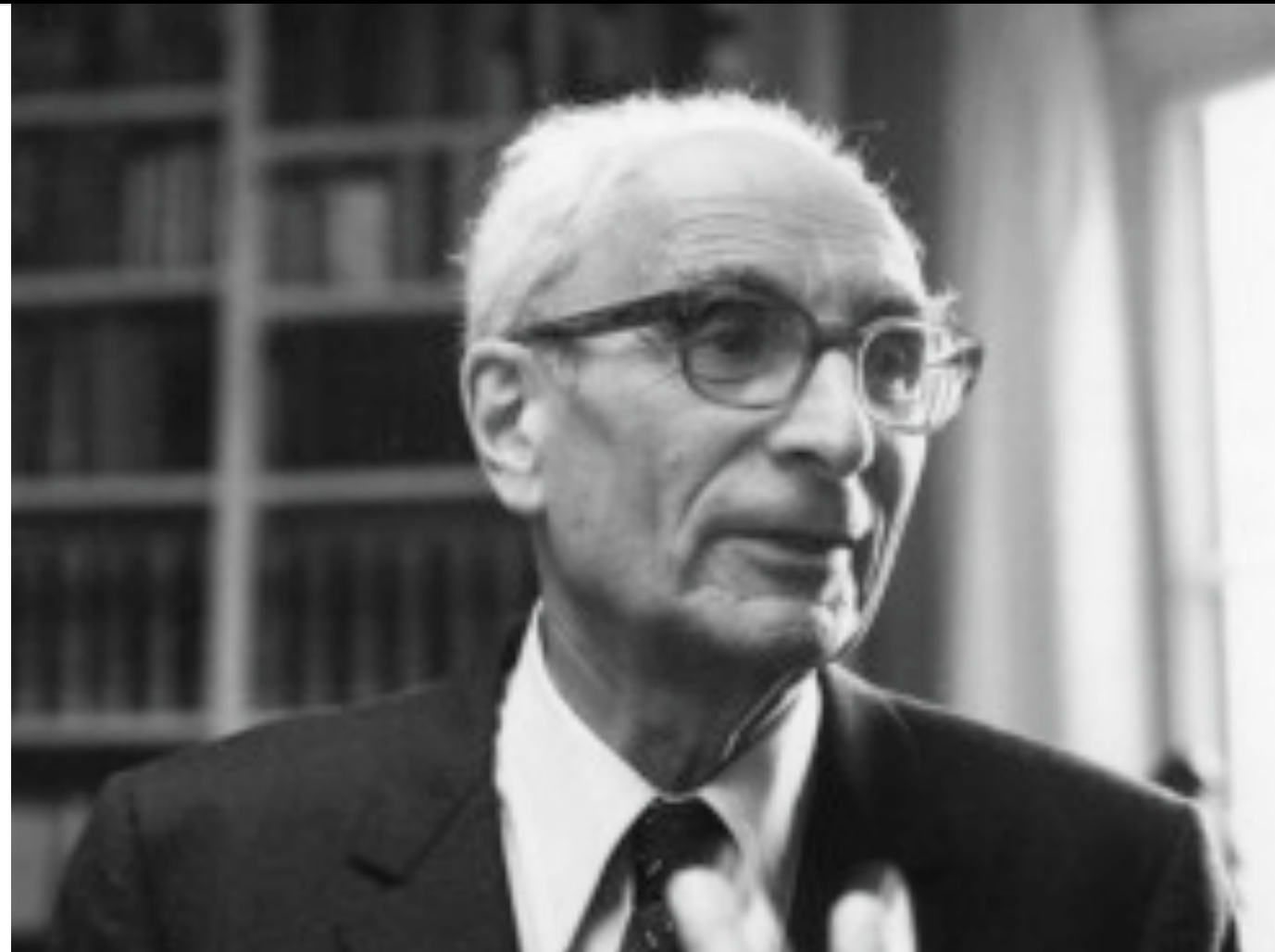
Lévi-Strauss



Altro attento lettore di V.Propp è Claude Lévi-Strauss, che, confrontando le sue analisi con le proprie riflessioni sul MITO, offre un contributo originale per lo sviluppo futuro della disciplina

Lévi-Strauss

Secondo Lévi-Strauss il MITO funzionerebbe in base a una 'logica del concreto' che spinge le società tradizionali a cercare nel mondo naturale dei 'significanti' mediante i quali organizzare logicamente i propri contenuti culturali



Lèvi-Strauss

Il modello di Propp è sostanzialmente un modello morfo-sintattico che indica le forme e le regole di concatenazione degli elementi narrativi senza azzardare ipotesi sul significato del corpus.



La grammatica narrativa di Greimas

BASI CONCETTUALI

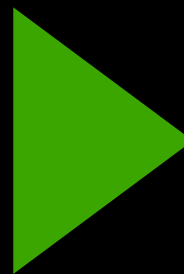
● Formalismo

● Necessità di un metalinguaggio (*cfr. Dizionario, 1979*)

OBIETTIVO. Distinzione fra:

● Stati in cui i Soggetti si trovano in congiunzione o disgiunzione con i loro Oggetti

● Trasformazioni, in cui i Soggetti, da congiunti diventano disgiunti dal loro Oggetto e vic.



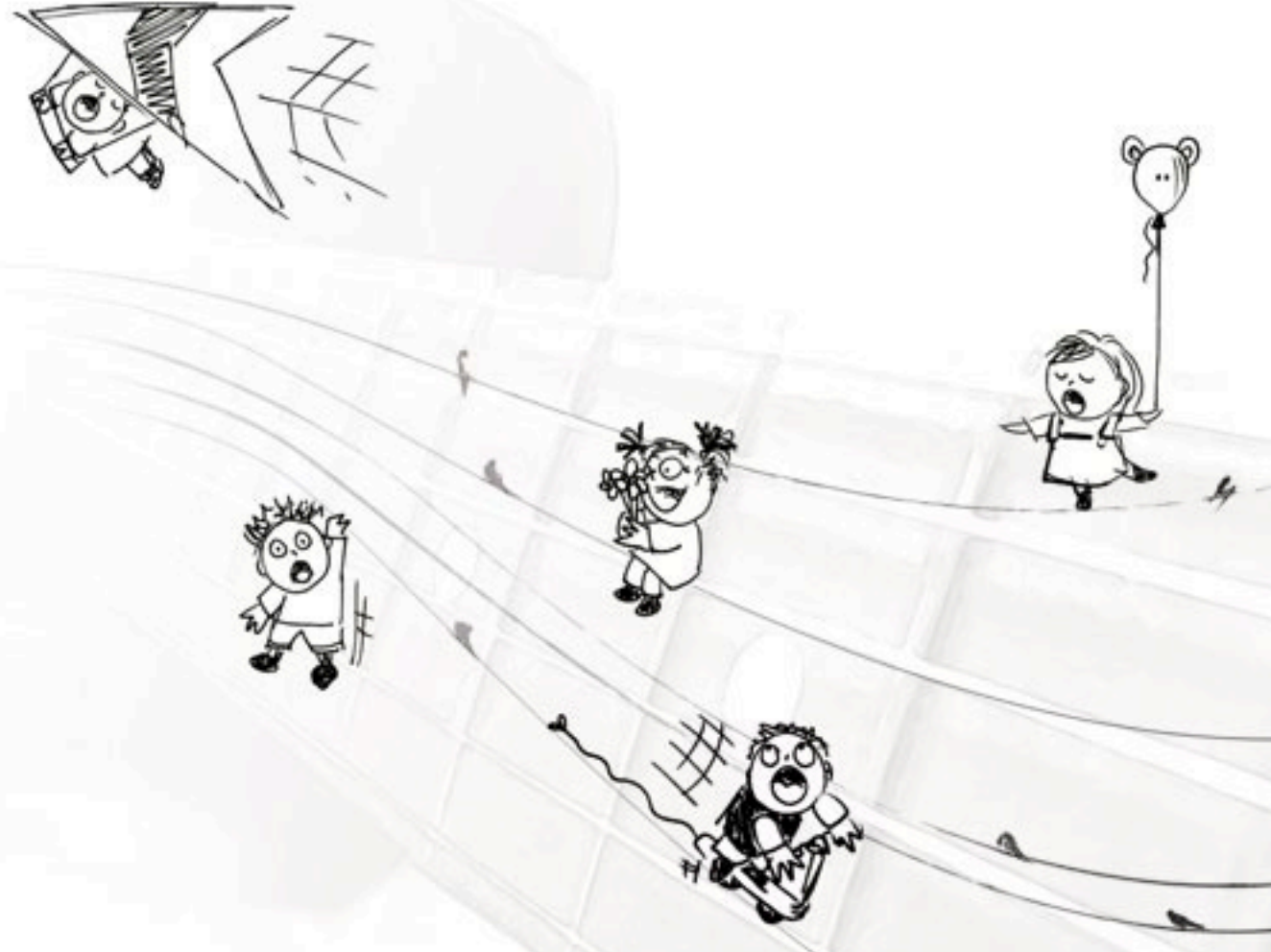
$(S_n O)$ enunciato di stato congiunto

$(S_u O)$ enunciato di stato disgiunto

$(S_n O) \rightarrow (S_u O)$ trasformazione di disgiunzione

$(S_u O) \rightarrow (S_n O)$ trasformazione di congiunzione

La grammatica narrativa di Greimas



Si chiama PROGRAMMA NARRATIVO la successione di stati e trasformazioni

I PN in genere sono molteplici e hanno fra loro una relazione gerarchica

I momenti trasformativi si chiamano PERFORMANZE
Le performance presuppongono un AGENTE (soggetto operatore) che definisce il proprio operato ENUNCIATO DEL FARE

Qualsiasi intreccio narrativo può essere schematizzato come CALCOLO DI PROGRAMMI NARRATIVI

La grammatica narrativa di Greimas

Gli Oggetti circolano fra i vari soggetti secondo modalità diverse:

- 1. *APPROPRIAZIONE*
- 2. *RINUNCIA*



MODALITA' RIFLESSIVA

- 3. *ATTRIBUZIONE*
- 4. *SPOLIAZIONE*



MODALITA' TRANSITIVA

La grammatica narrativa di Greimas



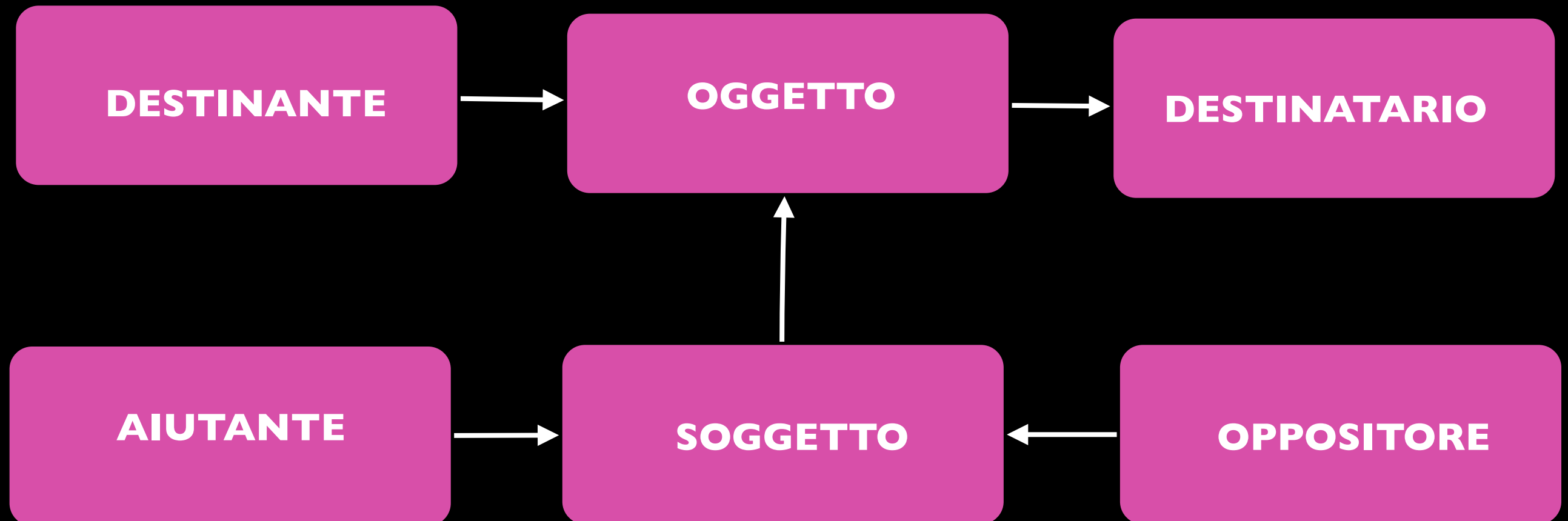
L'Oggetto per Greimas è un luogo di accoglimento di valori che il Soggetto gli attribuisce.

Esso non ha valore di per sé, ma solo in funzione delle valorizzazioni di cui si carica/viene caricato

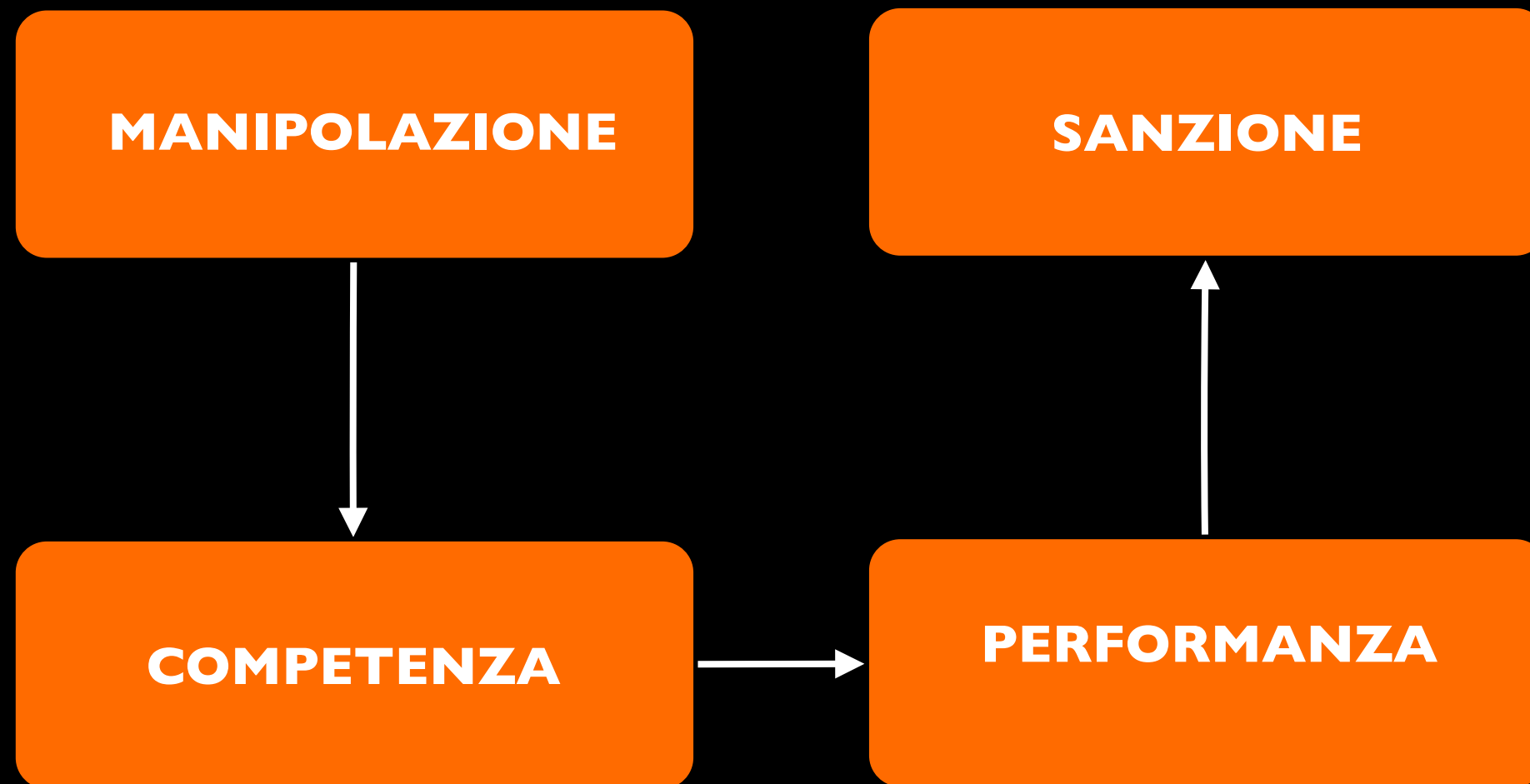
Secondo Greimas qualsiasi categoria semantica è suscettibile di essere investita di valore (=assiologizzata), mediante una categoria specifica: la TIMIA

Attraverso la categoria timica avviene la valorizzazione positiva (=euforica) o negativa (=disforica) di ciascuno dei termini semantici di una struttura elementare di significazione

Modello attanziale mitico



Schema narrativo canonico



Schema narrativo canonico



Lo Schema narrativo canonico prevede, in un'unica soluzione, tutte le componenti logiche della narratività:

- 1. Il momento di adesione ai valori e di attivazione del Pn*
- 2. Il momento di competenzializzazione del soggetto operatore*
- 3. Il momento dell'azione*
- 4. Il momento del ritorno al problema dei valori*

Competenza

VOLERE

DOVERE

SAPERE

POTERE

Valori modali

Competenza

Performance

Modalità virtualizzanti

DOVER FARE
VOLER FARE

Modalità attualizzanti

POTER FARE
SAPER FARE

Modalità realizzanti

FAR ESSERE

Atto pragmatico



Componenti modali dello Schema narrativo canonico

<i>MANIPOLAZIONE</i>	<i>COMPETENZA</i>	<i>PERFORMANZA</i>	<i>SANZIONE</i>
far fare	essere del fare	far essere	essere dell'essere
far sapere	dover fare voler fare		sapere
far volere	poter fare saper fare		
dominante persuasiva			dominante interpretativa

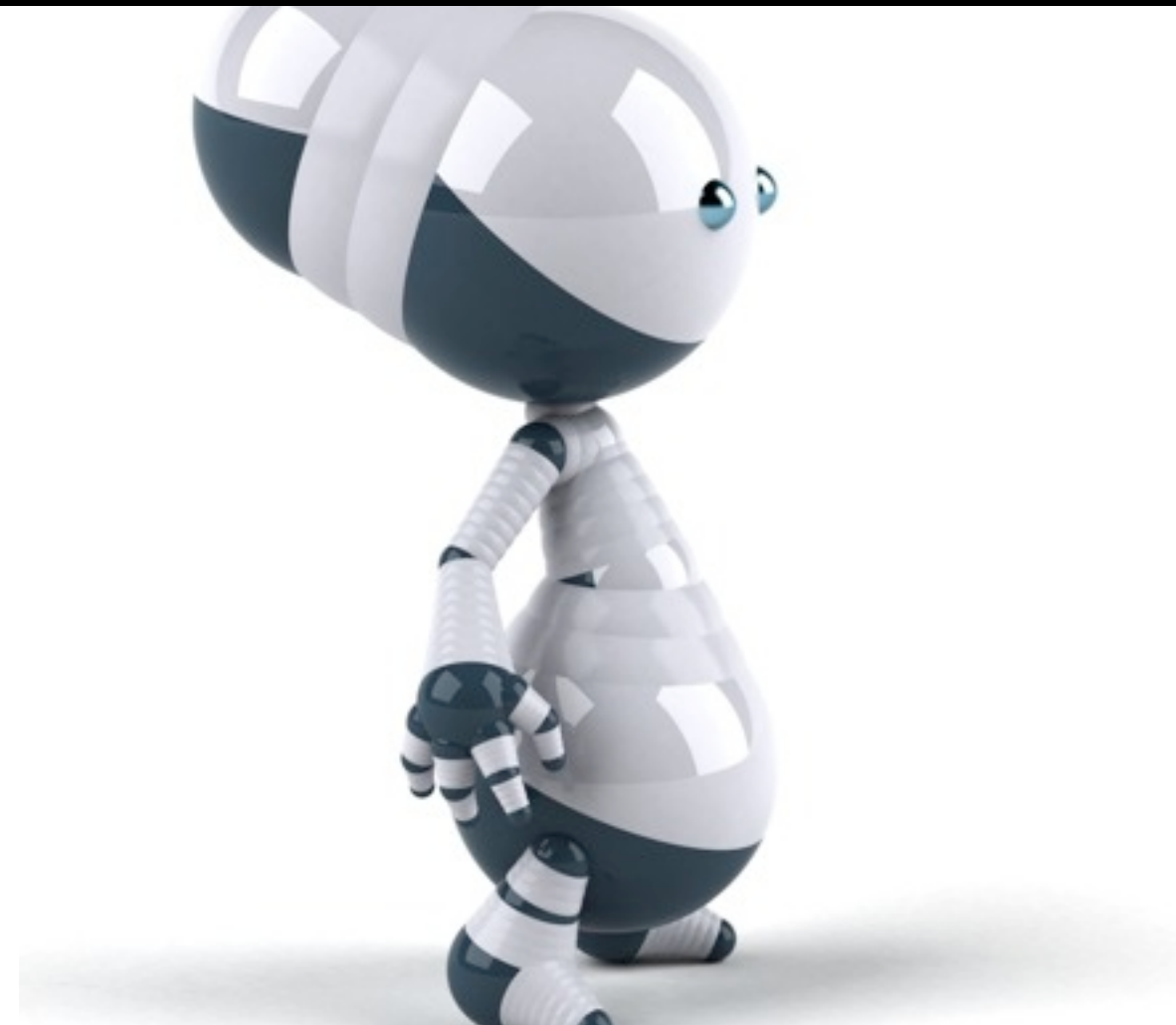
Componenti modali dello Schema narrativo canonico

Greimas prevede quattro figure generali della manipolazione (far fare):

- la PROMESSA
- la MINACCIA
- la SEDUZIONE
- la PROVOCAZIONE

Tali figure indicano una modalità trasformativa cui corrisponde una modalità veridittiva (essere dell'essere) che stabilisce che ciò che sembra, corrisponda o meno a ciò che è.

Le modalità possono entrare in relazione reciproca, sovramodalizzandosi o entrando in sinergia o in conflitto fra loro.



Grazie